

ad avviso dell'interrogante, è inaccettabile una simile presenza volta a fare pressione psicologica (e spesso con informazioni scientifiche del tutto errate) verso le donne che, liberamente e ai sensi di una legge dello Stato, si recano all'ospedale per una IVG;

all'interrogante non appare lecita, davanti a una struttura pubblica laica, una simile azione di pressione psicologica —:

se risulti che siano state rilasciate le necessarie autorizzazioni da parte delle questure competenti;

come ritenga per quanto di propria competenza di intervenire affinché, nel rispetto delle scelte degli obiettori, ogni struttura sanitaria pubblica sia messa in grado di applicare la legge n. 194 in modo accettabile e rispettoso dei diritti e della dignità delle donne che vi ricorrono.

(4-34160)

MIGLIORI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

visto che l'immissione in commercio del Norlevo, la cosiddetta « pillola del giorno dopo », ha ingiustamente e irresponsabilmente coinvolto il ruolo dei farmacisti invitati da più parti a opporre obiezioni di coscienza alla vendita del prodotto;

non potendo gli stessi professionisti appellarsi, per fare obiezione, alla legge 194 non essendo stato riconosciuto finora il diritto alla vita fin dal concepimento, neanche dai governi a partecipazione di sedicenti cattolici;

il principio attivo del Norlevo viene già da tempo usato come contraccettivo d'emergenza seppure a dosi maggiori rispetto a questo, il che rende pretestuosa ogni polemica sul Norlevo stesso —:

se la componente cattolica di Governo non voglia chiedere e ottenere immediatamente il riconoscimento del diritto alla vita fin dal concepimento regolamentando di conseguenza ogni farmaco utilizzato contro l'annidamento dell'ovulo fecondato anche a tutela della salute delle donne, al-

trimenti « bombardate » da dosi elevate di ormoni, oltre che la coscienza dei medici e dei farmacisti cattolici e obiettori pur garantendo lo svolgimento del servizio di ogni farmacia, ospedaliera, pubblica e privata in ordine alla spedizione di ogni specialità in prontoario. (4-34167)

\* \* \*

TESORO, BILANCIO  
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

PALMA e OLIVERIO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia sta attuando una politica di investimenti che di fatto vede tagliata fuori la regione Calabria a favore di altre regioni meridionali;

ciò comporta il drastico ridimensionamento degli investimenti nel settore in Calabria determinando, in conseguenza di tali scelte, un accordo di spartizione territoriale tra le aziende, che vedono diminuito il *budget* di produzione a loro disposizione;

le aziende stesse a loro volta da tempo si avvalgono della politica del subappalto selvaggio attraverso il quale vengono giustificati e ammessi ribassi che giungono fino al 30 per cento;

tutto ciò ha fatto sì che per i cinquecento lavoratori del settore si registra una situazione di estrema precarietà, in particolare nella provincia di Cosenza che conta circa 300 addetti suddivisi nelle società Mazzoni e Sielte;

i lavoratori di queste due aziende si trovano attualmente per la quasi totalità in cassa integrazione guadagni con poche o nulle possibilità di reinserimento nel circuito produttivo —:

quali misure si intendano adottare, a cominciare dall'incontro previsto per mer-

coledì prossimo 21 febbraio presso il ministero dell'industria, affinché si giunga rapidamente al superamento di questa grave situazione attraverso la stipula di un accordo quadro tra ministero - regione Calabria - Telecom Italia - aziende interessate - Associazione degli industriali - enti locali e organizzazioni sindacali, che consenta di governare i processi produttivi del comparto con il conseguente reimpiego dei lavoratori. (4-34162)

\* \* \*

### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il volo Verona-Roma delle ore 7.00 di martedì 20 febbraio 2001 è partito con tre quarti d'ora di ritardo;

alle ore 7.10 l'aereo si è avvicinato alla pista di decollo ed in fase di rullaggio il comandante ha annunciato che per motivi di sicurezza, non specificati, era opportuno che l'aereo tornasse al parcheggio;

dopo pochi minuti, il comandante ha ripetuto l'operazione riavvicinandosi alla pista di decollo per rientrare nuovamente al parcheggio;

senza spegnere i motori, il comandante ha fatto aprire il portellone dell'aereo e salire due poliziotti che si sono intrattenuti a parlare con uno dei viaggiatori per alcuni minuti;

i poliziotti hanno poi parlato animatamente anche con il personale di volo;

una volta scesi i poliziotti, l'aereo è decollato con quasi un'ora di ritardo;

il sottoscritto, chiedendo spiegazioni, ha ricevuto notizia dal personale di bordo che sul quel volo era imbarcata una scorta della cui presenza si era saputo solo a pochi minuti dal decollo, destando evidentemente dubbi negli agenti di Polizia in servizio presso il « Catullo » —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti per sapere perché la Polizia di Stato di stanza all'aeroporto « Catullo » di Verona non era stata avvisata della presenza della scorta; perché gli uomini di questa scorta non si sono dichiarati ai loro colleghi prima dell'imbarco; quali azioni immediate per sapere se i passeggeri del volo hanno corso effettivamente pericoli anche di incolumità fisica. (5-08843)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il ripristino della tratta ferroviaria Civitavecchia-Capranica, interrotta fin dal 1991 a causa di una frana, era inserito nel programma integrativo del 1981;

i lavori, che sono arrivati al 70 per cento del completamento per una spesa già sostenuta di 200 miliardi di lire, sono bloccati dal 1995;

dal luglio del 1994 si è addirittura aggiunta la chiusura della tratta Capranica-Orte, nonostante la spesa per importanti interventi di riqualificazione quali l'automazione dei passaggi a livello, senza che l'Azienda Ferrovie dello Stato considerasse questa tratta come logica prosecuzione del tratto in ricostruzione;

a giustificazione di questo, contraddittorio, comportamento (chiusura di una tratta mentre si ristrutturava l'altra) l'Azienda ha usato l'argomento dello « scarso traffico » senza tenere conto che lo stesso veniva indotto dalla carenza di corse; infatti l'ultima corsa utilizzabile dai pendolari per il ritorno a casa partiva da Roma alle 12.40;

la ferrovia Civitavecchia-Orte intercetterebbe a Capranica la ferrovia Roma-Viterbo, elettrificata di recente e anch'essa utilizzata al di sotto delle potenzialità; recentemente è stata avanzata l'ipotesi della soppressione di alcuni scambi con evidenti conseguenze sul numero di corse effettuabili;